



Università

Il nuovo rettore  
'ricuce' con  
la Regione: stiamo  
ragionando

*Palmieri: puntiamo ad  
un'offerta sostenibile*

servizio a pagina 6

È sul finanziamento cancellato dalla Regione è ottimista: stiamo ragionando

# Unimol, Palmieri denuncia i tagli ma non demorde

*Primo incontro con i cronisti del neo rettore: puntiamo su un'offerta formativa sostenibile*

CAMPOBASSO. Denuncia e proposta. Nel primo incontro con i cronisti, il nuovo rettore dell'Università degli studi del Molise Gianmario Palmieri spazia su due fronti: denuncia i tagli imposti dal Governo che "andranno a penalizzare i piccoli e giovani atenei" e contestualmente propone nuove idee per migliorare l'offerta formativa, definendola sostenibile "il che significa offrire ai nostri studenti un pacchetto di corsi che incontrino le loro esigenze nella prospettiva di un legame con il territorio ma anche con una collocazione nel mondo del lavoro svincolata dai confini regionali".

Relativamente ai tagli, Palmieri ha specificato che i parametri che oggi vengono utilizzati si basano su tre criteri. Il primo: la capacità di attrarre risorse economiche. E il Molise non può che essere svantaggiato rispetto ad altri territori, vista la crisi congiunturale che attanaglia la regione.

Il secondo: il poco turnover del personale docente, tecnico e amministrativo. "L'età me-

dia dei nostri dipendenti è molto bassa - ha rimarcato il rettore -, abbiamo poco personale prossimo al pensionamento. Non dipende da noi, ma a Roma lo vedono come un problema, carenza di virtù del nostro ateneo".

Il terzo: la politica delle tasse universitarie. Basse rispetto ai molti competitor. "Anche questo indice viene calcolato in maniera negativa - ha aggiunto Palmieri -, altrove sono quattro, cinque volte più elevate. Il paradosso è che se raddoppiassimo le tasse diventerebbero virtuosi. Vogliamo migliorare, ma per farlo dobbiamo poter confidare sulle stesse chance che hanno le altre università".

Presente, ma anche e soprattutto futuro. Per Palmieri va attuata "un'opera di semplifi-

cazione, razionalizzazione e miglioramento che possa rilanciare un Ateneo che tanto ha fatto, ma che non deve fermarsi e cullarsi sugli allori".

Sulle sedi distaccate, il nuovo rettore ha argomentato "la necessità di razionalizzare, ma senza perdere la dimensione regionale che è la nostra anima vincente, che ci permetterà di esistere almeno fino a quando non modificheranno la Costituzione. Il nostro destino - ha evidenziato - è legato a quello della Regione. Per questo abbiamo già avviato contatti per mettere in campo una strategia difensiva comune".

L'ultimo scorcio del confronto con la stampa è stato dedicato alla polemica esplosa un paio di mesi fa e che vide protagonisti Cannata e Frattura relativamente ad un finanziamento di 22 milioni di euro cancellato dall'ente di via Genova. Soldi destinati in parte all'edilizia (15 milioni), in parte alla ricerca (7 milioni). "Il tema è ancora sul tavolo - ha spiegato il rettore gettando acqua sul fuoco -, stiamo dialogando con la Regione senza

polemiche. Ci saranno delle riunioni nei prossimi giorni per parlare di un sostegno alla



nostra attività di ricerca". L'edilizia? "Quella - risponde telegrafico - dal mio punto di

vista non rappresenta una priorità per questo ateneo".

Pierluigi Boragine